

**HADERBURG
CASTELLO DI SALORNO**

01/08/2008 ORE 20:30

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

*L'INDIO CHE VOLEVA
ESSERE RE*

CON L'AUTORE GABRIEL TAMBINI



BREVE GUIDA ALL'ANALISI LETTERARIA

Titolo: L'indio che voleva essere re
Autore: Gabriel Tambini
Genere letterario: narrativa
Sottogenere: romanzo neocostumista
Stile: realismo magico
Traduzione all'italiano: Elsa Orellana

Riassunto

Raúl Prá è un paesaggista di successo che, in tempi di gloria personale e prosperità nazionale, decide d'emigrare dalla sua amata patria. Dopo aver vissuto per più di una decade in Europa, ritorna in viaggio di piacere alla sua terra natia, ma non la riconosce più. La miseria è diventata parte della vita quotidiana.

Quasi per caso, rivede un amico ex-guerrigliero e inevitabilmente si ritrova coinvolto nei drammi sociali che affliggono l'intera popolazione. La compagna dell'ex-combattente gli confessa che stanno elaborando una tesi in cui ipotizzano che la catastrofica bancarotta del paese fu la conseguenza di un complotto straniero. Il lavoro non potrà essere pubblicato perché i suoi autori moriranno in uno strano incidente automobilistico.

Il funerale si celebra in uno dei tanti paesini fantasma dell'altopiano della provincia di Salta. Lì il viaggiatore conoscerà un indio che, mentre incanta gli occasionali turisti con le melodie del suo violino, rivendica i diritti sull'Europa coloniatrice e crede di poter essere incoronato Re del Popolo Calchaquí, della gloriosa Nazione Diaguita e anche della Repubblica Argentina...

Autore

Gabriel Tambini, docente argentino, è un intellettuale curioso e un ecologista onesto. L'immensità della Pampa ha segnato profondamente la sua infanzia, trascorsa in un paesino rurale. Ha lavorato come guida turistica in alcuni paesi latinoamericani, dove scoprì il magnetismo irresistibile del "realismo magico". Negli ultimi anni che visse in Argentina la sua sensibilità fu notevolmente arricchita grazie alle sue esperienze in Patagonia. Queste lo aiutarono ad abbracciare alcuni valori fondamentali, come il senso di appartenenza e l'amore per la libertà e la natura. Laureato in Turismo a Buenos Aires, attualmente esercita la sua professione in Europa.

Individuazione e classificazione delle sequenze

Il contenuto è molto dinamico. Le entrate ed uscite dei personaggi, i cambiamenti di luogo e di tempo, i passaggi dal discorso diretto a quello narrato e vv., e dagli enunciati descrittivi a quelli narrativi sono quasi permanenti.

Fabula ed intreccio

Nell'analisi di un testo narrativo questi concetti consentono di distinguere se gli eventi raccontati eseguono una successione temporale (*fabula*) o se per scelta dell'autore si mescolano gli episodi secondo precise scelte creative che non osservano una sequenza dei fatti (intreccio).

L'indio che voleva essere re è una *fabula* perché le azioni si svolgono seguendo un'ordine cronologico (dal passato al presente), ma è ricca di *flashbacks* (piccole storie dentro della storia che servono per ricostruire avvenimenti cronologicamente anteriori).

In collaborazione con l'Associazione d'intervento sociale e culturale *L'Uomo Libero*

Personaggi principali

Tutti i personaggi - principali e secondari – si ispirano a persone vere.

Evaristo Chalimin (l'indio)

Ha due spessori. Da giovane è un ribelle che in tempi moderni rivendica i suoi diritti etnici e sindacali a punta di lancia. D'anziano invece l'indio rappresenta la voce della saggezza. Il suo testamento politico è una traccia preziosa per un popolo che ha estremo bisogno di fare autocritica .

Raul Prà (il paesaggista)

E' un personaggio secondario che, oltre ad esserne protagonista, è il testimone che racconta la storia.

Raquel Hansen (la studentessa-giornalista)

Ha valenza di simbolo poiché essendo figlia di due *desaparecidos* (prigionieri politici eliminati dal regime militare) viene considerata una vittima e non un danno collaterale della dittatura. Rappresenta l'orgoglio nazionale rinato, disposto a continuare a lottare contro ogni avversità.

Tibo (il guerrigliero)

Ex-combattente, è il prototipo dell'idealista fallito che diventa un anarchico. Pur con una scala di valori molto discutibile, dimostra di possedere una notevole sensibilità sociale.

Polifemo (adetto alla sicurezza)

Rappresenta la voce dei poveri dei quartieri marginali metropolitani, la cui sorte è più vincolata alle buone o cattive compagnie, che non agli ammortizzatori sociali.

Il Basco (proprietario dell'alloggio-bottega)

Ritratto dell'immigrato europeo, che con poca preparazione ma con tantissima volontà e spirito

imprenditoriale, costituisce spesso l'unico segno di civiltà negli angoli sperduti del vastissimo territorio argentino.

Il maestro (consigliere dell'indio)

Incarna lo stereotipo della generazione di educatori di provincia che, avendo dato tanto al paese in termini di sacrifici, adesso se ne sta andando in silenzio e a mani vuote, portandosi con loro un patrimonio culturale difficile da trovare nei libri scolastici. .

Dimensione spazio- temporale

Gli spazi geografici in cui si svolge la storia esistono. I luoghi e le ambientazioni in genere sono reali ma alle volte sono stati spostati o conditi con qualche elemento di folklore locale.

Lo spazio temporale è molto ampio. Occupa più di mezzo secolo (dal 1938 fino al 2002 ca.). Poche allusioni alle unità di tempo (giorni, mesi, ecc.)

Modi della narrazione

La voce narrante è rappresentata da colui che racconta la storia (Raùl Prà). Parla in prima persona in quanto è un personaggio interno del racconto.

La *focalizzazione* o punto di vista, si riferisce a colui che nel racconto vede e giudica. Nel romanzo sono diversi i personaggi che giudicano uno stesso avvenimento, perciò si può parlare di *focalizzazione interna multipla*.

“Il racconto comincia con la storia stessa dell'umanità; non esiste, non è mai esistito in alcun luogo un popolo senza racconti; tutte le classi, tutti i gruppi umani hanno i loro racconti. Il racconto si fa gioco della buona e della cattiva letteratura. Il racconto è come la vita”.

Roland Barthes

(saggista e semiologo francese 1915-1980)